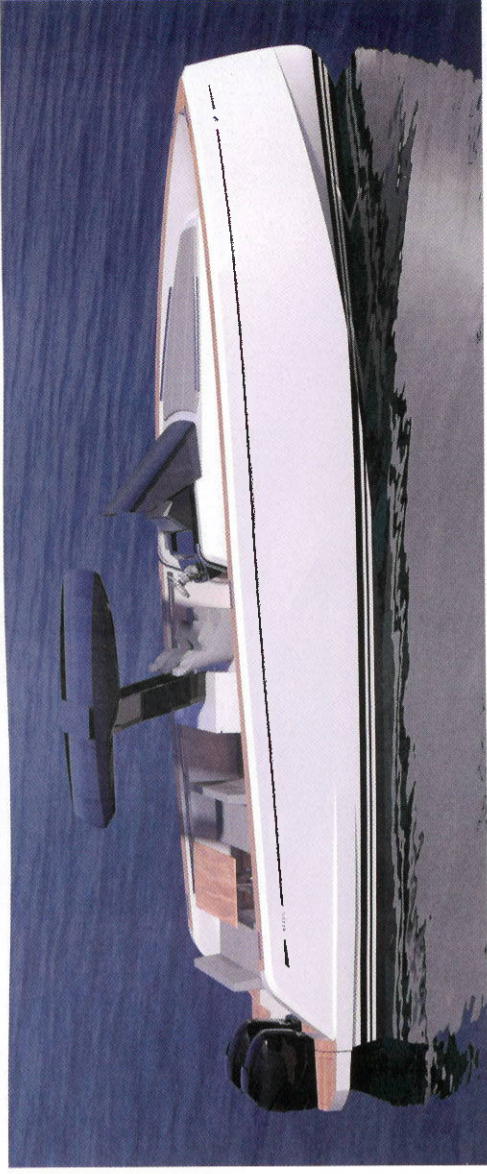




Gigi Servidati e Fabio Planamente, i due manager oggi alla guida del Cantiere del Pardo.

Gigi Servidati and Fabio Planamente, the two managers at the helm of Cantiere del Pardo.



In anteprima il rendering del Pardo 38 che sarà presentato nel 2019. È il terzo modello della gamma Pardo dopo il 43 e il 50.

The rendering of the Pardo 38. After the Pardo 43 and 50, the third model of Pardo range is scheduled to be launched in 2019.

Cosa cambia per il Cantiere del Pardo?

Planamente: molto. Ora l'azienda ha un patrimonio di sei milioni e mezzo di euro che garantisce un avvenire tranquillo a una realtà che è cresciuta vertiginosamente negli ultimi 5 anni, passando da 2,5 a 30 milioni di euro di fatturato del 2017-2018. Con l'obiettivo, è di raggiungere i 45 milioni entro un paio di anni.

Ottimi risultati oggi e obiettivi ambiziosi. Come pensate di raggiungerli?

Servidati: I risultati ottenuti, oltre alle novità nel settore della vela, sono figli del successo della nuova gamma di barche a motore, i "Pardo", nati due anni fa. Il boom di queste nuove imbarcazioni ci fa stimare un fatturato 2018-2019 di 37 milioni di euro. Oggi abbiamo due modelli, un 43 e un 50 piedi. Il prossimo anno arriverà un 38 piedi. Abbiamo riversato nel "Pardo" tutte le nostre migliori caratteristiche e conoscenze delle nostre barche a vela, che ci ha reso famosi nel mondo. Così sono nate barche con altissima qualità, estetica curata, costruzione solida e tecnologica, carene con un comportamento molto marino e dolce sull'onda, in grado di navigare in sicurezza e con grande stabilità anche con mare formato. E poi pesi leggeri così da ridurre, senza perdere prestazioni, la potenza dei motori. Con grandi vantaggi per i consumi.

Cosa sa fare uno che non sa fare l'altro?

Planamente: Gigi è più saggio di me. Sa capire le persone, come io non so fare, ed è un grande creativo.

Servidati: Se non ci fosse stato Fabio questa acquisizione non ci sarebbe stata. Lui con i "numeri" è bravissimo, io meno. Meno sul prodotto, siamo "bravini" tutti e due.

What changes for Cantiere del Pardo?

Planamente: A lot of things. Now, the company has assets of EUR 6 million and half that guarantee a safe future to a company that has significantly grown up over the last 5 years, going from 2.5 to 30 million euros of turnover in 2017-18. The goal is to reach EUR 45 million in a couple of years.

Excellent results and ambitious goals. How do you think to achieve them?

Servidati: In addition to entries in the sailing sector, the results we have achieved result from the success of our new range of Pardo motorboats, launched two years ago. The boom of our motorboats has resulted into a turnover of EUR 37 million in 2017-18. Today, we have two models: a 43- and a 50-footer. Next year, we will launch a 38-footer. We have transferred to Pardo boats all the best features and knowledge of our sailboats that have made us famous all around the world. Pardo yachts are synonymous with high quality, refined style, sturdy high-tech construction, seaworthy hulls, safe navigation and great stability in any condition as well as lower weight, high performance and excellent fuel efficiency.

What does one do that the other cannot do?

Planamente: Gigi is wiser than me. He understands people better than me and is more creative.

Servidati: Without Fabio, this acquisition wouldn't have been possible. He is better at numbers than me. As for the product, both are good enough.

www.pardoyachts.it

It's a financial operation that has caused a stir. With a management buyout operation, two boating enthusiasts have made their passion their own job and have become the "owners" of themselves. On October 19th 2018, Fabio Planamente, 46 years old, and Gigi Servidati, 60 years, became the major shareholders (52%) of Cantiere del Pardo, the historic manufacturer of Grand Soleil sailboats and Pardo powerboats founded in 1974. Within just two years, the new brand has become one among the major players in the segment of "Med Boats" characterized by large open-air spaces and innovative solutions. The capital increase paid by their holding is equal to 5 million euros. The day before the acquisition, CEO Fabio Planamente was General Manager while the Chairman of the Management Board Gigi Servidati was Sales and Marketing Director of Cantiere del Pardo. Mr. Planamente and Mr. Servidati represent a rare story of success, where two boating enthusiasts have built, step by step, their own career in the world they love and have become the major shareholders of one among the world's most prestigious shipyards. We have met them to better know their story.

How did you have the opportunity to acquire the majority share of Cantiere del Pardo?

Planamente: The Trevisani family who had the majority share of the shipyard decided to give up part of its share to focus on the restoration of their major company, Trevi, a company listed on the stock exchange. Hence, Gigi and I had the opportunity to acquire the majority share of 52%, supported by a financial institution.

Ci siamo comprati il Pardo

We have bought Pardo

Da appassionati a manager, fino a diventare azionisti di maggioranza di uno dei cantieri più prestigiosi. Una bella storia

From boating enthusiasts to managers and major shareholders of one among the world's most prestigious shipyards. A beautiful story

È un'operazione finanziaria che ha fatto scalpore. Con un "management buyout", i due manager che hanno fatto della passione la loro professione, sono diventati "padroni" di loro stessi. Fabio Planamente, 46 anni, e Gigi Servidati, 60, il 19 ottobre 2018 sono diventati azionisti di maggioranza (52%) del Cantiere del Pardo, la storica azienda nata nel 1974 e produttrice delle barche a vela Grand Soleil. Ma soprattutto del "Pardo", nuovo brand di barche a motore che in soli due anni è diventato uno dei grandi player del segmento

giosi del mondo. E allora, ce la siamo fatta raccontare questa loro storia.

Come si è creata l'opportunità di acquistare la maggioranza del Cantiere del Pardo?

Planamente: La famiglia Trevisani che deteneva la maggioranza, ha deciso di cedere una parte della sua quota per concentrarsi nella ristrutturazione della loro azienda principale, Trevi, società quotata in borsa. Da qui si è creata l'opportunità per me e Gigi di acquisire la maggioranza del 52%, supportati da un'istituzione finanziaria.